

GAZZETTA DI MODENA

Domenica 10 Luglio 2016

<http://www.ilrestodelcarlino.it/modena/cartello-ramelli-vandali-militante-1.2331435>

Atti vandalici contro Ramelli

Condanna del sindaco e di Fratelli d'Italia: «Infangata la memoria del giovane»

10 luglio 2016



«Condanno con fermezza il gesto violento che infanga la memoria di Sergio Ramelli, un ragazzo ucciso 40 anni fa». Il sindaco Muzzarelli esprime biasimo per gli atti vandalici e gli insulti rivolti a Sergio Ramelli, militante e fiduciario del Fronte della gioventù, ucciso nel 1975 da esponenti della sinistra extraparlamentare riconducibili ad avanguardia operaia.

Gli atti vandalici hanno interessato il cartello stradale intitolato a Ramelli vicino al cinema Victoria che è stato smontato e a fianco del quale è stata posata una chiave inglese, oggetto usato dagli aggressori per uccidere Ramelli. Un mazzo di fiori portati nella via mercoledì scorso in commemorazione del compleanno del giovane, inoltre, è stato posizionato capovolto su un cassonetto Hera e in entrambi i casi le azioni sono state accompagnate da scritte offensive nei confronti di Ramelli.

Le foto del cartello con la chiave inglese e quella del cassonetto sono state postate sulla pagina Facebook di Modena Antifascista che le ha ricevute da anonimi e le ha pubblicate commentando come il luogo fosse divenuto un raduno di neonazisti e «per questo, armati di olio di gomito e dei ferri del mestiere, ci è sembrato più appropriato rinominare via Ramelli in via i fascisti da Modena». Dura la risposta di Azione Universitaria: «Il mondo antagonista modenese torna alla ribalta con una grande azione rivoluzionaria: smontare il cartello stradale dedicato a Sergio Ramelli e offenderne la memoria con graffiti ingiuriosi. Azione Universitaria aveva già sperimentato la prepotenza degli

appartenenti al mondo antagonista, con il ribaltamento di un banchetto e distruzione del relativo materiale informativo». Michele Barcaiolo, coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia. «Si tratta di atti odiosi e ripugnanti, che mettono gli autori al di fuori del consesso civile e della comunità cittadina. Chiediamo al sindaco Muzarelli di unirsi immediatamente a tutta la cittadinanza nella più ferma condanna di questi gesti odiosi, che rivendicano la violenza come mezzo di lotta politica e di provvedere alla cancellazione delle scritte offensive e al ripristino del cartello divelto». Fabio De Maio, sempre di Fratelli d'Italia: «Si tratta di fatti inaccettabili, che ripugnano alla coscienza di tutti, indipendentemente dall'appartenenza politica. Coloro che hanno nostalgia delle chiavi inglesi usate al posto del dibattito politico devono essere isolati e messi in condizioni di non nuocere, insieme a coloro che simpatizzano per questi gesti incivili e che magari ne rivendicano l'appartenenza su Internet. La memoria di Sergio Ramelli continuerà a fare parte della vita della nostra città».

